

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 24 GIUGNO 2003**  
**Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2002-2003**

Il mercato del factoring nel 2002

Nel corso del 2002, il tasso di crescita dell'economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato pari allo 0,4%, inferiore a quello dell'area dell'euro, pari allo 0,8%, in corrispondenza di un calo sensibile delle esportazioni (- 1%, contro +1,2% dell'area dell'euro) e di un incremento contenuto della spesa delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento pari allo 0,5% %, contro - 2,6% dell'area dell'euro. L'inflazione media annua, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 2,2% (-0,2% rispetto al 2001); il deficit del conto corrente della bilancia dei pagamenti si è ampliato ed è risultato pari a -7,3 miliardi di euro.

Nel 2002 il credito è cresciuto nell'area dell'euro a ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente. In particolare, in Italia i prestiti erogati dalle banche italiane a clientela residente sono aumentati del 6,3% (contro il 4% nell'area dell'euro); il tasso medio dei prestiti a breve termine si è ridotto, analogamente a quello medio dell'area dell'euro, ed è stato pari al 5,7%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 2002 un tasso di sviluppo pari a circa il 4%. Il turnover dell'anno è stato pari a quasi 750 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta complessivamente il 18% circa del mercato mondiale ed oltre il 25% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a quasi 120 miliardi di euro. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, l'ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 2002 è stato pari a 39.453 milioni di euro, corrispondente ad un tasso di crescita del 2,5% (3,7% per le società specializzate).

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, deve essere segnalata l'intensificazione dell'attività svolta dal Comitato di Basilea, che sovrintende alla vigilanza internazionale sui sistemi finanziari, relativamente al progetto di "nuovo accordo sul capitale", contenente una significativa revisione della regolamentazione prudenziale delle istituzioni finanziarie.

Alla fine di aprile di quest'anno, il Comitato ha diffuso un terzo documento per la consultazione, seguito dai risultati del più recente studio empirico sull'impatto quantitativo del nuovo accordo sul capitale sulle banche di 43 paesi.

La stesura definitiva dell'accordo sul capitale è annunciata per la fine di quest'anno, in vista dell'entrata in vigore, prevista per la fine del 2006.



Per quanto riguarda la Convenzione relativa alla cessione dei crediti nel commercio internazionale, approvata da UNCITRAL, organismo internazionale operante nell'ambito delle Nazioni Unite, essa non è ancora entrata in vigore. Alla fine di aprile la Convenzione risulta ratificata da una sola Nazione (Lussemburgo), mentre la procedura di ratifica prevede un'adesione minima da parte di almeno 5 Stati.

Nel luglio del 2002 il Parlamento europeo ed il Consiglio dell'Unione europea hanno sancito l'adozione dei principi contabili internazionali (IAS) quale sistema unico contabile per le imprese quotate nei mercati finanziari europei. Gli IAS introducono, fra l'altro, l'obbligo di redazione di nuovi prospetti contabili; il principio di prevalenza della sostanza sulla forma; il concetto di fair value per la valutazione di molte poste di bilancio, attualmente valutate al costo storico; il ricorso al criterio del continuing involvement per l'identificazione del soggetto tenuto alla contabilizzazione di attività e passività finanziarie.

L'applicazione degli IAS riguarderà i bilanci 2005 ed è prevista fin da ora la possibilità che gli Stati membri della Comunità europea impongano o consentano a tutte le società di redigere i propri bilanci, sia consolidati che individuali, secondo la nuova impostazione.

A livello nazionale, con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, è stata data attuazione alla Direttiva 2000/35/CE, in materia di lotta contro i ritardati pagamenti nelle transazioni commerciali, prevedendo, fra l'altro, le modalità di determinazione del saggio di interesse da applicarsi automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine previsto per il pagamento della transazione commerciale.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni, tra cui segnatamente il factoring, pongono, fra l'altro, sistematicamente in evidenza il livello contenuto dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring. Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi hanno proceduto ad un'indagine statistica sulla misura media degli interessi di mora stabiliti contrattualmente.

Il Comitato Interministeriale per il credito e il risparmio (CICR) ha emanato, con deliberazione del 4 marzo 2003, la nuova disciplina della trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Il CICR ha demandato alla Banca d'Italia il compito di emanare la normativa di attuazione, con riferimento anche alla individuazione delle diverse tipologie di forma dei contratti.

Con provvedimento del dicembre 2002 sono state modificate le disposizioni in materia di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco speciale, che prevedono ora anche informazioni sul programma di attività e sulla struttura organizzativa.

Nel mese di febbraio di quest'anno è stato infine disciplinato il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione di attività con clausole di rimborso anticipato, che possono esporre il cedente a rischi equivalenti a quelli presistenti alla cartolarizzazione medesima.

Per quanto riguarda le iniziative legislative ancora in discussione, merita di essere



segnalato il dibattito sulla riforma del diritto fallimentare, che riguarda, fra l'altro, il delicato tema della revocatoria, rispetto alla quale peraltro il factoring non presenta effetti pregiudizievoli per l'azienda ed i suoi creditori, risultando neutrale ai fini della ricomposizione del patrimonio del cedente fallito.

In tema di controlli di vigilanza, sono state emanate a cura della Banca d'Italia, le nuove disposizioni in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni, destinate agli intermediari finanziari, che contengono, fra l'altro, specifiche direttive da adottare a fronte di rischi collegati a specifiche attività esercitate, tra cui il factoring. La nuova normativa prevede inoltre la predisposizione, su base annua, di una relazione sulla struttura organizzativa adottata, che i soggetti vigilati dovranno trasmettere alla Banca d'Italia.

Altre disposizioni di vigilanza emanate nel corso dell'esercizio hanno riguardato l'attività bancaria fuori sede ed i rapporti tra la banca ed i mediatori/agenti in attività finanziaria. In particolare, gli intermediari finanziari possono, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le banche, esercitare attività di promozione e collocamento fuori sede di prodotti e servizi bancari, avvalendosi anche, in talune condizioni, di agenti.

Banca d'Italia ha infine introdotto alcune innovazioni nelle segnalazioni di vigilanza, che interessano anche il comparto del factoring.

#### L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2003 si sono manifestati due recessi e tre nuove adesioni all'Associazione.

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere dunque ad oggi pari a 33. Tra questi si segnala la presenza di tre banche, che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti non bancari e di una società per la cartolarizzazione dei crediti.

Le attuali Associate rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi ed assistenza alle Associate;
- c) la gestione di servizi in comune per conto delle Associate;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La **rappresentanza degli interessi della categoria** ha costituito un ambito rilevante



dell'attività dell'Associazione anche nel 2002-2003 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è stata rivolta in primo luogo a fornire un efficace supporto alle Associate nella continua attività di recepimento della vasta ed articolata normativa concernente il factoring.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato i contatti e le occasioni di incontro con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito va ricordato, come sempre, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

Si segnalano inoltre i nuovi contatti avviati con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) aventi l'obiettivo di presentare in tale sede la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di perseguire un'adeguata formulazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria del comparto dell'intermediazione finanziaria può essere un fattore importante per il continuo affinamento delle relazioni con gli interlocutori del sistema finanziario, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica collaborazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari e finanziari.

In particolare, sono proseguiti i proficui contatti con l'Associazione Bancaria Italiana e con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso contatti sistematici e scambio di materiali e documentazione varia.

Merita inoltre di essere segnalata l'attività svolta dal Comitato Interfinanziario, composto da rappresentanti delle Associazioni in parola, compresa la Vostra, e della Banca d'Italia, che è preposto ad affrontare in via sistematica le problematiche connesse alle segnalazioni periodiche destinate alla Banca d'Italia.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali (Comitato di Basilea e Commissione dell'Unione Europea), sia direttamente sia attraverso la partecipazione all'intensa attività svolta dall'Associazione Bancaria Italiana, formulando le proprie osservazioni in merito alla prospettiva di revisione della regolamentazione prudenziale.

In tale ambito, è stata presentata agli organi competenti a livello internazionale e nazionale una seconda versione del Position Paper, relativo al punto di vista dell'industria italiana del factoring sul nuovo accordo sul capitale di Basilea.



B) La **fornitura di servizi agli Associati** ha dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

Le Commissioni Tecniche hanno predisposto ed attuato specifici programmi di lavoro, attraverso anche un coordinamento delle rispettive attività, grazie anche a periodici incontri congiunti tra i coordinatori.

Per quanto riguarda le statistiche associative, è ormai a regime il nuovo impianto delle rilevazioni, che utilizza direttamente i dati trasmessi dalle Associate nel quadro delle segnalazioni di vigilanza. Il flusso di ritorno alle Associate, su base personalizzata, può essere utilizzato, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.

Il gruppo di lavoro "Rating", incaricato di approfondire il tema della valutazione del rischio delle operazioni di factoring, tenuto anche conto della nuova prospettiva della vigilanza internazionale, ha costantemente seguito l'evoluzione del dibattito sul nuovo accordo sul capitale, sia per formulare al Comitato di Basilea proposte relative al trattamento del factoring, sia per valutare l'impatto delle diverse alternative in discussione sull'operatività dell'industria del factoring. Attualmente il gruppo di lavoro è impegnato nell'analisi del terzo documento di consultazione, in vista dell'invio di commenti e osservazioni entro il termine previsto del 31 luglio 2003.

Il gruppo di lavoro IAS, recentemente costituito, sta affrontando la lettura ed l'interpretazione dei principi contabili internazionali e l'analisi degli impatti del recepimento, anche mediante la partecipazione al progetto ABI-IAS. Ove possibile, esso vuole fornire un contributo alla stesura definitiva degli IAS relativi alle fattispecie dell'acquisto di crediti (IAS 32 e 39).

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione alle Associate ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. Fact&News viene anche distribuito al personale delle Associate via e-mail.

In tema di servizi alle Associate, un aspetto di rilievo è costituito dal sito Assifact, che rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti, e dalle innovazioni conseguenti nelle forme di comunicazione e trasmissione di informazioni e materiali, che avvengono ormai quasi esclusivamente attraverso il servizio di posta elettronica e-Fact.

E' stato avviato il progetto di formazione a distanza destinato al personale delle Associate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning, accessibile da sito associativo. La prima iniziativa, relativa a "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato", è in corso: essa coinvolge attualmente 170 partecipanti circa, provenienti da 8 Associate, su di un percorso formativo corrispondente a circa 50 ore di formazione tradizionale in aula.

Sul tema dei controlli interni, l'Associazione ha portato a termine l'indagine sul grado di adeguatezza del sistema dei controlli interni, che ha riguardato ben 17 Associate, che hanno potuto così valutare, a costi contenuti, l'assetto dei propri sistemi aziendali rispetto



alle esigenze della normativa vigente ed alla situazione complessiva del settore. Quest'ultima appare nel complesso abbastanza soddisfacente, specie sul fronte del presidio dei rischi di credito e di governo dei sistemi informativi, mentre margini di miglioramento si rilevano nelle aree della programmazione e del disegno dei processi, della reportistica, del controllo di gestione e dei rischi operativi.

C) La **gestione di servizi in comune** si è intensificata nel corso dell'esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Comitato Interfinanziario, che si è confermato anche quest'anno uno strumento di grande efficacia per le Associate per l'esame e la soluzione delle problematiche di segnalazione alla Banca d'Italia, con conseguenti vantaggi in termini di interpretazione delle norme, di risparmio di costi organizzativi e di elaborazione, di chiarezza nei rapporti con i fornitori di servizi informatici.

Per quanto riguarda la Centrale dei rischi di importo contenuto, avviata ad iniziativa di ABI e SIA, l'Associazione partecipa al Comitato di gestione, che è preposto dalla normativa ad un'attività di verifica della funzionalità del servizio.

A completamento del progetto Comunicazione, focalizzato sul tema della cessione dei crediti derivanti da appalti pubblici, è stato diffuso presso le Associate un opuscolo della serie "10 domande e 10 risposte sul factoring", che può essere anche personalizzato in relazione a specifiche esigenze aziendali e può costituire un interessante strumento per una migliore conoscenza del factoring presso le stazioni appaltanti e la clientela appaltatrice, che può ricorrere alla cessione di crediti.

Il progetto di analisi dei flussi di ritorno statistici della Centrale dei Rischi è stato definitivamente approvato e troverà attuazione nel corrente esercizio, consentendo alle Associate di ottenere, a costi contenuti e senza la necessità di alcun software particolare, dati statistici di rilievo, relativi al comparto del factoring nel suo complesso, con il medesimo formato dei dati globali di ritorno della Centrale dei Rischi, da confrontare con i propri dati aziendali.

D) **Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring** sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

In particolare, merita di essere segnalato il Convegno su "Il factoring per i lavori pubblici", organizzato presso l'Università Bocconi di Milano, in collaborazione con l'Osservatorio sui processi di acquisto della Pubblica Amministrazione (OSPA), al quale hanno preso parte oltre 100 partecipanti provenienti dal mondo della Pubblica Amministrazione e del factoring.

L'Associazione ha inoltre contribuito con relazioni ed interventi dei propri esponenti ad alcuni convegni nazionali ed internazionali sui temi dei controlli interni per gli intermediari finanziari specializzati; della riforma del recupero crediti e del finanziamento dei crediti commerciali.





Nel corso dell'esercizio è stato infine predisposto e diffuso l'Annuario 2002-2003 dell'Associazione, che costituisce un punto di riferimento per disporre di informazioni sulle caratteristiche e l'evoluzione dell'attività di factoring.

### Le prospettive

La **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere, anche in prospettiva, un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative. In tale ambito è previsto, fra l'altro, un intenso lavoro relativo sia alle implicazioni della normativa sui tempi e ritardi di pagamento dei debiti commerciali, con particolare riguardo ai rapporti tra factor e cedente, sia alla attuazione del nuovo Accordo di Basilea sul capitale.

Per quanto riguarda la regolamentazione nazionale, sono previste attività associative relative all'esame delle innovazioni segnaletiche annunciate dalla Banca d'Italia, con particolare riguardo a quelle connesse all'evoluzione normativa contabile internazionale, all'adeguamento delle segnalazioni all'evoluzione operativa del settore e alle modifiche delle segnalazioni alla CR, ed alla predisposizione di una nuova rilevazione degli interessi di mora e degli altri oneri connessi al recupero dei crediti, ai sensi della legge 108 del 1996, sul modello di quella già condotta nel 2002 su un campione rappresentativo di banche ed intermediari finanziari.

Sul fronte del mercato, e' opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi agli Associati**, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che richiedano una personalizzazione degli interventi associativi.

Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa anche attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi (anche specifici), per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

L'offerta di servizi di formazione è destinata ad intensificarsi con il lancio di nuovi percorsi didattici, fruibili attraverso la piattaforma associativa di e-learning, che potrà costituire in prospettiva un interessante veicolo per la diffusione e condivisione di conoscenze presso la comunità del factoring.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione dell'attività del Comitato Interfinanziario, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte delle Associate e le



implicazioni segnaletiche di eventuali modifiche alla regolamentazione.

Analogamente, l'Associazione si prenderà carico, nell'ambito del Comitato di gestione, delle problematiche organizzative ed operative connesse alla partecipazione delle Associate alla Centrale dei rischi di importo contenuto.

Si prospetta inoltre un'attività associativa di rilievo relativa alla attuazione del progetto dei flussi di ritorno statistici della Centrale Rischi.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, uno degli elementi trainanti degli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse le seguenti problematiche: attività internazionale diretta degli operatori del factoring; cartolarizzazione dei crediti; factoring e Internet; sviluppo di modelli interni di rating; sistema dei controlli interni.

### La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti, rispettivamente 4 e 3 volte.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene sistematicamente trasmessa a tutte le Associate tramite la newsletter Fact&News, per favorire un sempre più intenso flusso di comunicazioni tra l'Associazione e le Associate, specie quelle non rappresentate in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è costituita attualmente da 5 Commissioni e cioè la Commissione Amministrativa, Legale, Organizzazione, Prodotti e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste possono considerarsi adeguate all'attività associativa per l'esercizio in corso, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

Di ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2003/2004, che riflette un'azione associativa volta ad approfondire l'opera di integrazione con le Autorità di controllo, per quanto riguarda la regolamentazione e le varie segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi; a sviluppare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, le stesse Associate.

